



Powered  
by Globatech

home

la squadra

l'impianto

il campionato

la storia

i contatti

l'archivio

news

dalla panchina

## DOLOMITI WATERPOLO

Ebbene sì, stavolta il Villa York si spinge ancora più lontano e si inerpica su per lo stivale fino ad arrivare a ridosso delle Dolomiti, dove ad aspettarci c'era il Torneo di San Martino, organizzato dalla società sportiva Acquatica di Belluno. L'occasione era ghiotta per dimostrare a tutto il Nord Italia il vero valore di questa squadra, già accennato nel mese di luglio in occasione del torneo di Pergine Valsugana e ribadito in quello di Napoli. La risposta dei gialloverde alla chiamata sulle Alpi è stata come al solito generosissima: lo stesso manipolo di giocatori si ritrovava, a 4 mesi di distanza, con maggior entusiasmo a percorrere quei 700 Km che ci separano dalla leggenda e che ormai sono diventati un appuntamento irrinunciabile. Loreti, Gentili, Magni, Pirri, Peschillo, Leoni formavano lo zoccolo duro dei migranti, ai quali si aggiungeva un inossidabile Luca Sinibaldi. Il nostro atleta simbolo, è stato purtroppo vittima di un malinteso: inizialmente ha dato subito l'adesione alla trasferta con molto entusiasmo, avendo capito che con i suoi compagni di squadra si sarebbe recato nelle *sodomiti*. Solo successivamente, ha realizzato che saremmo andati nelle *Dolomiti*, ed allora abbiamo visto sfogare la sua frustrazione sul suo incolpevole compagno di stanza, Daniele Gentili. Equivoci a parte, il primo convoglio composto da Leoni, Loreti, Magni e Gentili partiva il venerdì mattina alla volta del Veneto, tenendo una rotta che prevedeva una serie di tappe ben pianificate durante tutto il percorso. Dopo una serie infinita di piadinari, chioschi ed autogrill, il gruppetto arrivava giusto all'ora di cena in quel di Belluno, dove prendeva possesso dell'agriturismo, e si recava con tutta calma presso un ristorante dove ad attenderli c'era il classico menù del pallanuotista: antipasti di selvaggina, ravioli, formaggio fuso, polenta, strudel e grappa. A questo punto, rimaneva solo l'attesa del secondo convoglio, composto da Peschillo, Pirri e Sinibaldi che si sganciava dalla Captale nel tardo pomeriggio, con previsione di arrivo a Belluno dopo circa un paio d'ore. Infatti stavolta Peschillo, come mezzo di trasporto, aveva scelto un Mig Libico, acquistato usato durante la recente rivoluzione, privato delle ali e verniciato color Toyota Yaris, tanto per non dare nell'occhio. Tenendo la solita media appena sotto il muro del suono, i tre raggiungevano la meta in tarda serata, ricompattando la compagine che il giorno dopo avrebbe difeso, a tavola, i colori del Villa York. La mattina seguente, dopo una colazione a base di tutto quello che era presente di commestibile nella cucina della proprietaria, il gruppo si recava nello Stadio del Nuoto di Belluno per onorare l'impegno agonistico. Effettuato il check-in, scopriamo che il nostro primo incontro sarebbe stato alle ore 16.00, quindi optiamo per la visita turistica di Belluno e dintorni. Dopo un giro in centro, ci rendiamo conto che è improrogabilmente ora di pranzo, quindi saliamo in macchina e ci inerpichiamo su una montagna alla ricerca di cibo. Dopo un'interminabile salita, arriviamo in località Nevegal, dove ad attenderci, circondata da un panorama incredibile, troviamo una baita miracolosamente aperta, che sarà teatro di vicende gastronomiche per le prossime ore. In questa occasione, facciamo purtroppo una scoperta agghiacciante: da alcuni impercettibili segnali capiamo che i giocatori del Villa York fanno tutti parte di una setta chiamata degli "Adoratori del Cervo", in quanto sono soliti divorare l'ungulato in riti satanici che si svolgono su tavole apparecchiate e che prevedono la consumazione dell'animale in vari modi, tutti meticolosamente elaborati, guidati da un Gran Maestro di Cerimonia, che stavolta era impersonato da Francesco Magni. Dopo vari riti di iniziazione culinaria, i sette si ricordano che alle 16.00 ci sarà un'improbabile partita, così si recano presso la vasca tuffi, dove trovano i primi avversari del Pallanuova Vicenza. La formula 5 contro 5 ripropone degli schemi già provati a Pergine con risultati vincenti: così i gialloverde partono subito forte, cercando di contenere il ben più quotato avversario. Il primo tempo vede un predominio vicentino che si porta subito in vantaggio, con il Villa York dietro a rincorrere, ma la gara non è già finita: Magni (nominato capitano per questa manifestazione) prende per mano la squadra e con una serie di bordate da centro campo, riporta sotto i nostri, che cominciano a metter paura agli avversari. A metà partita si verifica un sostanziale equilibrio, che viene interrotto dall'inevitabile digestione del capriolo, che fa capitolare i nostri, lasciando ampi spazi al Pallanuova. Finisce 15-6 una gara non scontata, contro quelli che giocheranno poi la finale arrivando secondi. Dopo un paio d'ore la seconda gara ci vede contrapposti al Verona, altra compagine con ambizioni di podio. Ma stavolta, terminata la digestione, i gialloverde devono smaltire i postumi di una pennica che li coinvolge da ore e quindi entrano in campo visibilmente assonnati. Gli schemi provati e riprovati a parole, stavolta non funzionano: il Villa York in difesa lascia voragini agli avversari ed in attacco i palloni non riescono ad arrivare nemmeno ad un metro dalla porta. Il Verona prende subito un netto vantaggio ed il Villa York comincia a respirare un po' di più. Peschillo prova il tiro, Pirri incanta con una rovesciata a palombella, dietro Loreti e Gentili lottano corpo a corpo con i massicci Veronesi, Sinibaldi rigurgita pezzi di formaggio in mezzo al campo. Capitan Magni pensa bene di mandare affianco l'arbitro e becca un'espulsione definitiva che dà il colpo di grazia alla partita. Finisce 12-6 una gara da dimenticare. Ma non finisce qui: alle 20.00 ci aspetta lo scontro al vertice con il CUS Milano, altra delusa della prima fase. Ma poco prima del fischio d'inizio, veniamo avvicinati dagli atleti milanesi che ci propongono una combine: siccome loro devono andare a cena, propongono di accordarci per un onesto pareggio e non giocare la partita. Quella che avremmo dovuto apprendere con orrore, in realtà è una proposta che viene accolta dai gialloverde come la manna dal cielo: per noi non giocare una terza partita significa arrivare vivi al giorno successivo, quindi appoggiamo con entusiasmo la richiesta dei milanesi, che da quel momento in poi diventeranno i nostri migliori amici. Purtroppo però, gli organizzatori non accolgono la richiesta e ce la danno vinta a tavolino, così tristemente ci prendiamo questi tre punti immeritati ed andiamo a cena. Dopo un pasto frugale ed un paio di birre, sfatti come delle meduse morte sulla sabbia, rientriamo nei rispettivi alloggi. La mattina dopo, Belluno ci accoglie con la fiera di San Martino, dove assaggi di formaggi, salumi e vino rallegrano la mattinata, in attesa della prima partita. Partita che ci vede di nuovo contrapposti ai nostri avversari virtuali del CUS Milano, ma stavolta è gara vera. Il Villa York parte subito forte, e come vuole Mister Morais cerchiamo di mettere al sicuro il risultato con le bordate di Pirri, Peschillo e Magni. La gara è equilibrata, il CUS Milano si riporta sotto e pareggia poi, nel finale si porta avanti di uno. Manca poco alla fine e lo spettro dell'ultimo posto si concretizza sempre di più. All'ultimo secondo, Sinibaldi si porta a centro boa, raccoglie un pallone vagante, e con il guizzo del giaguaro pareggia i conti. A questo punto, la lotteria dei rigori deciderà la vincente. Quattro rigori a squadra non bastano, perché sbagliano tutti tranne Loreti: ne serviranno altri due, in cui Magni segnerà quello decisivo. Dall'altra parte Leoni dice no a 5 rigori avversari, e il risultato della partita è di 5-5. Il Villa York ha vinto il torneo di San Martino. Dopo un'interminabile salita, arriviamo in località Nevegal, dove ad attenderci, circondata da un panorama incredibile, troviamo una baita miracolosamente aperta, che sarà teatro di vicende gastronomiche per le prossime ore. In questa occasione, facciamo purtroppo una scoperta agghiacciante: da alcuni impercettibili segnali capiamo che i giocatori del Villa York fanno tutti parte di una setta chiamata degli "Adoratori del Cervo", in quanto sono soliti divorare l'ungulato in riti satanici che si svolgono su tavole apparecchiate e che prevedono la consumazione dell'animale in vari modi, tutti meticolosamente elaborati, guidati da un Gran Maestro di Cerimonia, che stavolta era impersonato da Francesco Magni. Dopo vari riti di iniziazione culinaria, i sette si ricordano che alle 16.00 ci sarà un'improbabile partita, così si recano presso la vasca tuffi, dove trovano i primi avversari del Pallanuova Vicenza. La formula 5 contro 5 ripropone degli schemi già provati a Pergine con risultati vincenti: così i gialloverde partono subito forte, cercando di contenere il ben più quotato avversario. Il primo tempo vede un predominio vicentino che si porta subito in vantaggio, con il Villa York dietro a rincorrere, ma la gara non è già finita: Magni (nominato capitano per questa manifestazione) prende per mano la squadra e con una serie di bordate da centro campo, riporta sotto i nostri, che cominciano a metter paura agli avversari. A metà partita si verifica un sostanziale equilibrio, che viene interrotto dall'inevitabile digestione del capriolo, che fa capitolare i nostri, lasciando ampi spazi al Pallanuova. Finisce 15-6 una gara non scontata, contro quelli che giocheranno poi la finale arrivando secondi. Dopo un paio d'ore la seconda gara ci vede contrapposti al Verona, altra compagine con ambizioni di podio. Ma stavolta, terminata la digestione, i gialloverde devono smaltire i postumi di una pennica che li coinvolge da ore e quindi entrano in campo visibilmente assonnati. Gli schemi provati e riprovati a parole, stavolta non funzionano: il Villa York in difesa lascia voragini agli avversari ed in attacco i palloni non riescono ad arrivare nemmeno ad un metro dalla porta. Il Verona prende subito un netto vantaggio ed il Villa York comincia a respirare un po' di più. Peschillo prova il tiro, Pirri incanta con una rovesciata a palombella, dietro Loreti e Gentili lottano corpo a corpo con i massicci Veronesi, Sinibaldi rigurgita pezzi di formaggio in mezzo al campo. Capitan Magni pensa bene di mandare affianco l'arbitro e becca un'espulsione definitiva che dà il colpo di grazia alla partita. Finisce 12-6 una gara da dimenticare. Ma non finisce qui: alle 20.00 ci aspetta lo scontro al vertice con il CUS Milano, altra delusa della prima fase. Ma poco prima del fischio d'inizio, veniamo avvicinati dagli atleti milanesi che ci propongono una combine: siccome loro devono andare a cena, propongono di accordarci per un onesto pareggio e non giocare la partita. Quella che avremmo dovuto apprendere con orrore, in realtà è una proposta che viene accolta dai gialloverde come la manna dal cielo: per noi non giocare una terza partita significa arrivare vivi al giorno successivo, quindi appoggiamo con entusiasmo la richiesta dei milanesi, che da quel momento in poi diventeranno i nostri migliori amici. Purtroppo però, gli organizzatori non accolgono la richiesta e ce la danno vinta a tavolino, così tristemente ci prendiamo questi tre punti immeritati ed andiamo a cena. Dopo un pasto frugale ed un paio di birre, sfatti come delle meduse morte sulla sabbia, rientriamo nei rispettivi alloggi. La mattina dopo, Belluno ci accoglie con la fiera di San Martino, dove assaggi di formaggi, salumi e vino rallegrano la mattinata, in attesa della prima partita. Partita che ci vede di nuovo contrapposti ai nostri avversari virtuali del CUS Milano, ma stavolta è gara vera. Il Villa York parte subito forte, e come vuole Mister Morais cerchiamo di mettere al sicuro il risultato con le bordate di Pirri, Peschillo e Magni. La gara è equilibrata, il CUS Milano si riporta sotto e pareggia poi, nel finale si porta avanti di uno. Manca poco alla fine e lo spettro dell'ultimo posto si concretizza sempre di più. All'ultimo secondo, Sinibaldi si porta a centro boa, raccoglie un pallone vagante, e con il guizzo del giaguaro pareggia i conti. A questo punto, la lotteria dei rigori deciderà la vincente. Quattro rigori a squadra non bastano, perché sbagliano tutti tranne Loreti: ne serviranno altri due, in cui Magni segnerà quello decisivo. Dall'altra parte Leoni dice no a 5 rigori avversari, e il risultato della partita è di 5-5. Il Villa York ha vinto il torneo di San Martino.

Ancora una volta il Villa York trova difficoltà nell'applicazione degli schemi: dopo mesi di prove con il 4-2, il 3-3, la Emme, andiamo a Belluno e dobbiamo giocare in 5. Dopo tre partite, impariamo il 2-2 ed il 3-1 e ci fanno giocare in 7. E' chiaro che Mister Morais ha ancora molto da lavorare e che forse neanche il 5-5-5 del quale lui si reputa il profeta, in futuro non darà grossi risultati. ma il Mister è fiducioso e per il prossimo campionato promette un Villa York scintillante...

dallo spogliatoio

I gialloverde tornano dal Veneto con una serie di certezze: 1) Peschillo non è ufficialmente il rigorista, 2) Magni non è ufficialmente il capitano, 3) Pirri è il capo cannoniere, 4) Leoni ha parato cinque rigori, 5) Gentili è ufficialmente sfigato, 6) Andrea Loreti è ufficialmente il rigorista della squadra, 7) Sinibaldi viene sistematicamente confuso con Buddah (gente che si ferma in preghiera davanti a lui, chi porta dei fiori, alcuni bruciano dell'incenso, un gruppo di bonzi ha individuato in lui il prossimo Dalai Lama) quindi probabilmente il prossimo torneo lo giocheremo in Tibet.

il campionato

CAMPIONATO 2011

*Secondi*

TROFEO SUMMER WATERPOLO

*Primi*

TORNEO INTERREGIONALE (TN)

*Settimi*

*Premio "Squadra Simpatia"*

TORNEO FORUM WATERPOLO

*Secondi*

TORNEO NESTORE (NA)

*Secondi*

TORNEO SAN MARTINO (BL)

*Terzultimi*



parando l'ultimo della serie che consentirà al Villa York di portare a casa tre punti veri. Dopo i festeggiamenti di rito, insieme anche agli avversari, l'ultima gara delle 15.30 segnerà la fine delle ostilità. Stavolta abbiamo davanti il Venezia in vasca lunga: si gioca 7 contro 7 e per evitare attacchi di cuore, ci facciamo prestare un po' di giovani dal Belluno. Ne esce fuori una bella partita, in cui si vede il vero Villa York, con qualche abbozzo di schema ed anche di bel gioco, coadiuvato dalla freschezza e dalla velocità dei giovani venuti a dare il loro supporto. Finisce 4-2 per il Venezia, che consegna ai gialloverde un onorevolissimo 14° posto su 16 partecipanti. E considerando i 1400 Km percorsi, le scodelle di tagliatelle ed i fiaschi di vino assimilati, possiamo sempre dire che ne è valsa comunque la pena, perché il divertimento e l'allegria non sono mai mancati. *VENCEREMOS!*



<a href="http://tools.mrwebmaster.it/work/gbook.php?target="\_blank">Leggi</a> e/o <a href="http://tools.mrwebmaster.it/work/checkbox.php?target="\_blank">Leggi</a>

www.pallanuoto.roma.it